

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 5,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 8.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 4 Agosto

IL PROCESSO DES-DORIDES

Anche questo processo, come tanti altri ammaniti con tanto sfarzo, è finito in un nulla!

Ne riparleremo con miglior agio; constatiamo intanto che questo è un nuovo scandalo giudiziario; dopo tanto tempo d'istruttoria si doveva pur venire a qualche cosa di più concreto!

Il che non toglie che nel pubblico non domini il concetto che si volesse ad ogni costo salvare i presunti rei. Ciò non sarà, e noi che siamo sempre lieti che minori disonori avvolsano l'orizzonte italiano, vogliamo crederli veramente innocenti.

Il verdetto tuttavia non cancella in Lionello Vecchi l'impiegato che tradisce la fiducia dei suoi superiori, in Vittorio Vecchi il puritano che consiglia e favorisce tale infedeltà a beneficio d'un legittimista francese.

E ancora una volta ebbesi a confermare il caos che domina nel ministero della marina — quel caos che più d'ogni altro errore condusse alla giornata di Lissa che così tristemente pesa sovra il nostro risorgimento.

Gli ammiragli fecero le loro deposizioni con ostentazione e rilevarono le gare e scissioni sussistenti nel corpo.

Potremo avere le più poderose navi del mondo, ma con queste scissioni non potremo avere in vista che una seconda Lissa! Anche nel 1866 le nostre navi erano di ferro e lottavano contro carcasse di legno, cosicchè la superiorità materiale non ci mancava di certo; eppure avemmo quel disastro che agghiaccia il cuore al solo ricordarlo!

Più che le grandi navi occorre l'unità armonica della nostra marina — la disciplina di corpo nei piccoli come nei grandi — e questo il processo Des Dorides ha provato ancora una volta che non sussistono.

I lettori diranno che ci occupiamo più della marina che del processo in se stesso. Ed hanno ragione; è vero. Considerino però che fatalmente oggi la magistratura è caduta tanto in basso che non lo sanno tutti come sia necessaria una riforma *ab imis*, mentre per la marina sono sorte in questi ultimi anni tante illusioni che potrebbero riuscire un'altra volta fatali alla nazione.

Sì! noi ci lasciamo di illusioni! Facciamo fidanza sui grandi colossi mentre si sa che in mare, più che le navi in ferro ci vogliono cuori di ferro.

E soprattutto occorre una buona organizzazione, occorre l'accordo e l'armonia; se cessa l'unità d'azione il *Re d'Italia* sarà affondato, l'*Affondatore* avrà inabile il timone, la *Palestro* salterà invano in aria, e così via via. I piccoli trionferanno dei grandi.

Quanti milioni sprecati invano nelle navi, se manca chi possa condurle alla vittoria!

Per detronizzare Re Milano

Destò enorme impressione in Serbia la lettura fatta da Garascianin dinanzi alla Scupcina di una lettera del deputato Pasic, capo radicale, nella quale si invitava il popolo serbo a raccogliere 6 mila fucili con cui i radicali si sarebbero impegnati a scacciare dalla Serbia il re Milano e il suo governo. I giornali pubblicano ora il testo di questa lettera.

Il partito d'opposizione è in fermento; esso annunciò d'uscire in massa dalla Scupcina, cosicchè gli organi di Garascianin dichiarano ora che egli non identifica tutto il partito radicale con Pasic e crede all'onore e alla lealtà di quel partito.

La situazione del governo è criticissima in seguito al rigetto di tutte le proposte finanziarie per nuove imposte e per il monopolio dei sali che volevasi concedere alla Banca d'Inghilterra.

Esercito francese ed esercito tedesco

La *National Zeitung* fa osservare che il piano di riorganizzazione dell'esercito, proposto da Boulanger, porterebbe in tre anni il contingente sotto le armi in tempo di pace a circa 600 mila uomini.

Questo non sarebbe un esercito sul piede di pace, ma somiglierebbe piuttosto ad una mobilitazione che costituirebbe quasi una sfida ed un pericolo permanente per la Germania.

Però, aggiunge il giornale di Berlino, la Francia, vista la differenza fra le popolazioni dei due paesi, fa come l'uomo che si tiene in punta dei piedi per uguagliare un suo rivale che lo supera di tutta la testa. Il giorno in cui il progetto di Boulanger sarà votato, conclude la *National Zeitung*, non mancheranno alla Germania mezzi per togliere a questa minaccia tutto ciò che essa ha di pericoloso.

CRISI GENERALE!!!

Dopo i sommovimenti del Belgio — tutt'ora agitatissimo — avemmo quelli dell'Olanda.

Il Belgio che era designato come il paese più prospero, più ricco di Europa, risalta ad un tratto per torbidi socialisti nella classe operaia. L'agitazione socialista per sua natura contagiosa passa nella vicina Olanda. Questa anche più del Belgio è considerata come un paese di placida prosperità e di benessere largamente diffuso. Eppure Amsterdam è stata teatro di feroci violenze. Un divertimento popolare esiste da un tempo immemorabile in quella città, una pesca speciale alle anguille che con gran gioia del popolo, vengono prese, torturate in mille modi e fatte morire.

Esso consiste nell'attaccare una grossa anguilla in mezzo ad una corda da una riva all'altra di un canale. La povera bestia si contorce disperatamente attorno al suo nodo al di sopra dell'acqua: i giocatori passano rapidamente al di sotto stando in barca, e tentano di afferrare l'anguilla che si è tutta spalmata di sapone, per renderla di più difficile presa. I concorrenti cadono spesso nell'acqua, e la folla ammassata sulle rive si diverte un mezzo mondo, mentre il povero pesce dalla vita tenace soffre tutte le convulsioni di una lunga agonia.

Questo giuoco cominciato domenica verso le quattro e mezzo del pomeriggio, durava già da qualche tempo, quando i due agenti di servizio, diedero invano l'ordine che cessasse. Finalmente uno di essi tagliò la corda da un lato: ma la folla prese l'estremità tagliata, la tenne salda e il giuoco continuò mentre l'agente preso da

ogni parte fu rinchiuso in una cantina, e maltrattato.

Accorse un distacco di agenti di polizia, i quali — non senza fatica — riuscirono a liberare il loro compagno e trasportarlo all'ospedale in uno stato che faceva pietà. Furono fatte numerose cariche a daghe sguainate, ma senza risultato; gli agenti erano accolti senza posa da sassi, mattoni, e altri proiettili: si disselciò la strada, si costrussero delle vere barricate e malgrado il crescere delle forze della polizia, il sopravvento l'ebbe la folla, e molti agenti rimasero feriti.

Le donne come tante furie, si scagliarono esse pure nella mischia.

Soltanto la piovra pose fine al tumulto.

I tumulti però si ripeterono il lunedì nel qual giorno presero proporzioni straordinarie.

Allorchè, verso le quattro, la bandiera rossa fu inalberata su una barricata, un colpo di fucile stese morto l'individuo che aveva innalzato l'emblema sedizioso: poi un altro insorto cadde. Ma questi esempi non bastarono a intimorire la folla, essa ingrossava sempre più lanciando proiettili d'ogni sorta, e allora, dopo fatte le intimazioni regolari, fu ordinato un fuoco di plotone.

I morti e i feriti cadevano al suolo numerosi senza che gli insorti cedessero, quando, verso le sette giunse un rinforzo alla truppa, e si poté caricare la folla e procedere agli arresti.

Questi furono numerosi e il campo del combattimento si allargò ben presto a Noordermarkt. In questo frattempo si trasportarono dieci morti.

Alle nove di sera la truppa dovette di nuovo far fuoco sulla folla.

Un cannoniere, messosi dalla parte degli insorti, fu arrestato.

In altri punti gli ussari ebbero da fare. Nell'Anjelierstraat non si riuscì a domare la folla che, dopo numerose scariche di moschetteria; si ebbero anche, qui morti e feriti. Altrove, dalle finestre si tirò sui soldati e molti agenti furono feriti di coltello.

Verso mezzanotte l'ordine era ristabilito.

In questi disordini del lunedì ci furono circa 25 morti e 90 feriti dei quali una quarantina di agenti di polizia.

Nel martedì ci furono pure numerosi attrupamenti, ma non ebbero luogo disordini.

Questi i fatti che turbarono Amsterdam e che provano come la questione sociale si faccia viva in quei paesi.

Chi l'avrebbe detto anni addietro quando il Belgio e l'Olanda venivano presentati siccome paesi modello?

Sembra però (e anche il *Times* lo conferma) che il divieto della pesca alle anguille non fu che un pretesto per la sommosa, cagionata in realtà da una vivissima propaganda socialista. « Questa propaganda — osserva l'*Indépendance belge* — attinge la sua forza in un sentimento generale di malessere e di scontento che predomina nella classe operaia, ed al quale le classi dirigenti non pensano a rimediare. » Eppure bisognerà che vi pensino presto o tardi. La rivolta serpeggia e può dar luogo dall'oggi ai domani ad un incendio generale.

Il guaio maggiore poi si è che la Germania vi guarda con occhio

diffidente e che tende ad impadronirsi, tanto più che ne coglie pretesto per invitare quei due regni a misurare restrittive delle libertà interne.

L'agitazione nel Belgio e nell'Olanda, mentre dinota un morbo comune a tante parti del mondo, costituisce pure un pericolo per la pace europea. Consideriamo come a noi convenga tenerci stretti alla alleanza delle potenze centrali, quando, oltre la mancanza di ogni riguardo ai nostri diritti, ci troviamo anche di fronte al pericolo di dover fare da birri ai tedeschi per violare le altrui libertà nella stessa indipendenza.

Per caso ci è pervenuto sott'occhio una corrispondenza da Padova ad un giornale serotino milanese sul processo dei socialisti d'Este.

E' un tessuto di falsità che nell'interesse degli imputati noi certo non rileveremo, dolenti soltanto che le opinioni delle questure, tanto contrarie al vero, abbiano questi mezzi per farsi avanti.

Ci meravigliamo per altro che simili fondazioni vengano raccolte in certi giornali, mentre d'altra parte non ci meravigliamo punto nei riguardi del governo che spende sempre tanto male i suoi quattrini, che, dopo tutto, sono i nostri per mantenere dei parassiti altrettanto inutili quanto creati.

Corriero Veneto

Cividale. — Giovedì ebbe luogo l'adunanza degli azionisti della nuova Banca Cooperativa e venne nominata la Direzione della Banca Cooperativa stessa testè istituita.

Udine. — La Deputazione provinciale in seduta pubblica proclamò eletti per il quinquennio 1886-1891:

Bilia dott. Paolo pel distretto di Udine, rielezione.

Nob. Mantica, Idem.

Nob. Deciani Francesco Idem.

Nob. Ciconi dott. Alfonso pel distretto di S. Daniele, rielezione.

Gonano Giovanni Idem, nuova elez.

Monti nob. dott. Gustavo pel distretto di Pordenone, rielezione.

Barnaba dott. Domenico pel distretto di S. Vito, rielezione.

Margilli march. Fabio pel distretto di Cividale, rielezione.

Attimis co. Ermanno Idem, nuova elezione.

Morgante dott. Alfonso pel distretto di Tarcento, rielezione.

Puppi co. Luigi pel distretto di Udine pel quinquennio da 1885-90.

Venezia. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto che autorizza il Municipio di Venezia ad accettare il dono di lire 15,800 dell'on. Maurogonato, erigendo in corpo morale l'Opera Pia Isacco Pesaro Maurogonato.

Corriere Provinciale

AGRARIA PROVINCIALE

Selvazzano, 1° agosto.

In risposta all'ing. Appolloni per la *Legge Agraria* — I provvedimenti per la peronospora.

Rispondo brevemente alle osservazioni fatte dal sig. Appolloni sulla corrispondenza da Selvazzano. Alla interpretazione del primo articolo dello Statuto provvisorio della lega mi è sembrato bastasse la frase — *Senza sott'intesi* — Del resto, creda a me l'egregio signore, non se ne fa nulla. Le intenzioni saranno belle e buone ma l'ambiente è troppo viziato — si tirerà sempre acqua al proprio mulino. Giova ripeterlo, ciò che ferma-

mente crediamo si è, se non si muta indirizzo, che l'ingordigia dei ricchi ci trascinerà a gravi disordini sociali, ed in questo caso, sceglieremo il nostro posto.

Passiamo ad altro argomento!

Siamo gratissimi a coloro i quali danno a noi poveri ed incolti agricoltori consiglio ed istruzione sull'efficacia del latte di calce per combattere la peronospora; senonchè, ci nasce il dubbio che da una gran parte di Essi si ignori l'ammontare della spesa ch'è duopo sostenere per farne proficuamente l'applicazione alle viti, poichè se ciò non fosse, non insisterebbero tant'oltre presso i conduttori di terreni, ma terrebbero su per giù il seguente linguaggio: Spetta a voi proprietari dei fondi, che coll'esorbitanza degli affitti dissanguate ormai questi poveri paria, d'anticipare loro i mezzi per vincere il flagello, giacchè se un pò di pudore ancora vi governa non dovete ignorare le lagrimevoli condizioni a cui sono ridotti.

Queste ed altre consimili sono le due verità che noi vorremmo uscissero dalla penna di quanti mai prendono interesse per l'agricoltura. Altro che arzigogoli, altro che concludere quasi sempre inneggiando a questo od a quel millionario chiamandoli benemeriti, mentre il loro vero nome sarebbe... ve lo dirò un'altra volta. Le eccezioni valgono a confermare la regola.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

P. M.: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivarini, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza ant. del 3 agosto

Leggonsi atti relativi a scioperi, quali manifesti indirizzati ai lavoratori delle campagne perchè non danneggiassero col loro intervento nei lavori l'opera dei scioperanti; sentenza contro gli istigatori di scioperi, persone che non sono in rapporti cogli imputati; ordinanze su processi per incendio contro ignoti, per taglio di viti con non luogo, ma sempre contro persone estranee agli imputati.

Dopo queste letture ha la parola il P. M. per la sua requisitoria.

Ne diamo un sunto anche troppo largo.

P. M. — Se non si avrà cura di mantenere l'amministrazione della giustizia in una sfera elevata, non si potrà mai ottenerne nei giudizi un responso imparziale e coscienzioso.

Ma le passioni popolari l'assediavano nei suoi giudizi, i quali è prodigio se, nel viziato ambiente di che si cerca di circondarli, dopo i giudizi intempestivi che nei giornali glorificano gli accusati, sapranno serbarsi incolumi.

A chi sostiene che di tutte queste agitazioni le patrie istituzioni non hanno paura, che il governo scade terrorizzando, che fa solo dei martiri, rispondo non essere il governo che fa i processi politici, ma il potere giudiziario; il quale fa processi per reati politici come fa quelli per reati comuni; rispondo essere costata una fede eccessiva che non ebbero mai governi antichi e più forti del nostro.

Signori giurati, solo ciò ch'è emerso nel dibattimento sia da voi considerato; e ricordatevi che siete liberi

cittadini e che dovete del pari difendere i diritti dell'accusato e dell'accusa.

V'ha un socialismo benefico, il quale dove si presenta un male nella società pensa tosto a portare il suo rimedio.

Socialisti di questo genere sono il governo e il Parlamento: esempio siane la legge sul lavoro dei fanciulli nelle industrie e quella sul riconoscimento giuridico delle società di M. S.

Un socialista di questo genere è il re che raccomandava all'amorevole sollecitudine dei rappresentanti della nazione i progetti a tutela delle classi lavoratrici.

Un socialista di questo genere è chi in questa città ha ideato la fondazione di un ospizio per quei malati che languono senza speranza di guarigione.

Ma han altro da questo è il socialismo di chi in odio al mio ed al tuo, perchè nulla possiede, vorrebbe condurre la società al comunismo; e distruggendo il civile ordinamento dell'attuale società pervenire all'anarchia.

Ecco su che si fonda questo socialismo.

Questi sono gli opuscoli. Il primo è intitolato « Programma ed Organizzazione dell'Associazione Int. dei Lavoratori » il secondo: « Statuto della Federaz. Int. delle Ass. Romagnole » e il terzo « Propaganda fra i contadini ».

Tutti e tre li abbiamo sentiti leggere al dibattimento.

Tutti e tre sono originati dalla fonte dell'Internazionale, la quale vuole sostituire a Dio la scienza, alla famiglia il libero amore, alla patria l'unione del consorzio umano, alla proprietà individuale il comunismo; ed a ciò vuole pervenire mercè la rivoluzione armata, violenta allo scopo di distruggere questo nostro ordinamento che solo sulla forza materiale si sostiene. (Un breve riposo).

I mezzi coi quali l'Internazionale si propone di attuare i suoi ideali sono qui ben chiaramente spiegati.

(Legge l'opuscolo « Progr. ecc. » nel brano che assegna il compito dell'Internazionale enunciato e sulla scelta dei mezzi).

Il socialismo rivoluzionario sotto governi assoluti ha invaso tutti gli Stati e ha qui gettata la maschera dell'umanitarismo ed è apparso in tutta la sua realtà.

A Decazeville gli operai gettano l'ingegnere Watrin dalla finestra. A Londra ed a Manchester sei o settecento socialisti tengono discorsi sovversivi agli operai, ma le folle non si scuotono; e solo all'insistere degli agitatori ne nasce quella fatale esplosione di rivolta.

Ma dove la febbre rivoluzionaria varcò ogni confine fu nel laborioso e prospero Belgio, dove si rinnovarono gli eccessi della Comune Parigina.

Come a Decazeville ed a Charleroy, come nel libero Belgio, gli stessi conflitti, le stesse esplosioni rivoluzionarie vediamo averarsi nella forte e libera America, a Chicago.

Noi nell'epoca fortunata e gloriosa in cui viviamo nella patria nostra, tanto felice che dovremmo benedire momento per momento la vita che in tanta libertà ci sfugge, non abbiamo che a temere del propagarsi delle teorie socialistiche, e riposiamo nel senno di chi può estirparle fin dal loro spuntare.

Eppure in tanta fortuna di libere istituzioni c'è della gente perversa od illusa, ma più perversa che illusa, che tutto ciò vorrebbe distruggere.

Io domando cosa avverrebbe il dì nel quale coteste selvaggio teorie dovessero avere il sopravvento.

Distrutta la famiglia e le dolci cure e memorie nostre di bambini, distrutta la patria che ha costato tante lagrime e tanto sangue; e in luogo di tutto questo? anarchia completa.

Guai, io dico, guai quel dì a chi non avesse sortito da natura buone braccia e muscoli gagliardi per lottare vigorosamente e salvarsi, perchè quello sarebbe il regno della violenza.

Ma vengo al concreto.

Io non vi rifarò qui la storia degli scioperi che funestarono nel 1884 il Polesine ed il basso Padovano, scioperi nei quali ebbe gran parte il partito socialista, per mezzo del Castellani.

Per darvi una prova della tattica della propaganda, basti l'accennare che qui in Padova usciva *Il Pane*, ma per essere la città eminentemente borghese, quel giornale che pure era socialista e che era diffuso all'ora degli scioperi nel Polesine, doveva coprirsi col titolo di *operaio agricola*, così dice lo stesso Castellani.

Negli scioperi accennati non si può negare che il Salmistraro, il Miazzi, lo Scarmagnan ed il Panzacchi abbiano avuto parte. V'ebbe parte Scar-

magnan, perchè in una sua minuta del 22 o 23 giugno 1884 si legge che a Stanghella c'era movimento e che la vittoria era vicina, senonchè sopravvennero guardie e carabinieri, e tutto cessò. Preme rilevare questo che, venuto lo Scarmagnan a Pozzonovo, tosto si palesò l'esistenza di un gruppo, ad onta di quanto quei buoni paesani possono aver qui detto in contrario.

Ed i consociati in questo gruppo si gettano a diffondere *L'Intransigente*, il giornale socialista anarchico più sfacciato che si sia fin qui stampato.

Poi, quando manca questo giornale, eccoli dedicarsi alla diffusione del decalogo dei contadini mantovani socialisti, che fu distribuito perfino a Badia ed a Castelbaldo.

E qui fu notare che questa distribuzione non è attribuita loro come un reato a sé, ma sibbene come mezzo di eccitamento.

Nè vi dirò che roba sia quel decalogo. Esso, basti ciò, è ispirato all'odio da parte dei lavoratori verso il ricco.

E fermandosi solo al nono comandamento dove eccitano a guardarsi bene dal lasciare ch'altri tocchi la loro roba, noto che non insegnano intanto a rispettare la roba altrui.

Del resto le sole precauzioni adoperate nella distribuzione di quel decalogo bastano a dare carattere sovversivo a quella distribuzione.

Poi, nel 28 marzo 1885 apparisce una bandiera comunarda nel castello della Rocca di Monselice, e mentre Sovrano mostra di nulla saperne, scrive giorni prima da Milano a Castellani perchè gli mandasse il giornale che parlava di quella bandiera.

Sarebbe anche assurdo il mettere in dubbio che l'incendio de' pagliai a Merlara fosse doloso. E del pari assurdo sarebbe che quell'incendio non fosse in intima relazione cogli scioperi e coll'altro incendio di Pozzonovo.

Che se abbiamo sentito del malumore contro Centanin è da notarsi che di questo malumore il Miazzi ne fece tema di una lettera da inserirsi nell'*Intransigente*.

A Salmistraro fu trovata una minuta di lettera diretta al Centanin, nella quale si riprendeva questo possidente pel modo di lavorare i suoi fondi, confrontandolo con altro piccolo possidente che spandeva sattini manualmente di più nei lavori di terra, ed esprimendo una vaga minaccia di danno, se non si fosse venuti a un cambiamento di cose.

La circostanza stessa che l'incendio Centanin fu appiccato su più punti in una volta, e l'opinione generale, ci autorizzavano a ritenerlo doloso.

I carabinieri nei loro rapporti l'hanno dichiarato accidentale, ma questo è un loro costume quando non possono far nomi con precisione.

Negli scioperi dei risaiuoli di Merlara, e prima del taglio malizioso Capellozza, anche presso di questi, si riscontra che alcuni lavoratori furono da altri impediti di lavorare.

(Qui il P. M. accusa male ai denti, e mentre dovrebbe cominciare coi particolari relativi a ciascun accusato, domanda sia rinviata l'udienza a domani).

Cronaca Cittadina

Temporale. — Stanotte fra le ore 1 e le 2 si scatenò sulla città una bufera; la piovra scrosciava maledettamente e il tuono romoreggiante faceva sobbalzare; ci fu anche qualche chicco di gragnuolo; il vento divelse qualche albero. Questa piovra per le nostre campagne deve essere stata proprio providenziale.

Il passaggio. — Stassera alle ore 5.38 proveniente da Venezia arriverà alla nostra stazione ferroviaria la Regina. Alle ore 5.41 proseguirà per Milano e Monza.

Gabinetto di lettura. — Ecco l'elenco dei libri e periodici pervenuti al Gabinetto di lettura nel mese di luglio p. p.

Giappi. — Batterie ad otto pezzi, o batterie a sei pezzi?

Giglioli. — Aviflora italiana.

Direzione della Statistica. — Bilanci provinciali per gli anni 1883, 1884.

detta. — Statistica industriale Fasc. II.

Catulle Mendès. — Le Roi Vierge. Minghetti. — Commemorazione del Conte Camillo di Cavour.

Buddens. — Jesus Christus und die Essener.

Direzione Generale della Statistica. — Movimento della Delinquenza secondo la statistica degli anni 1873-83.

Stanley. — Il Congo Vol II.

Direzione Generale dell'Agricoltura. — Annali di Agricoltura, Laghi artificiali dell'Algeria, della Francia e del Belgio n.° 108 con un Atlante.

Direzione Generale della Statistica. — Statistica delle Tasse comunali applicate negli anni 1882-84.

C. Lemonnier. — Happe-Chair.

George Eliot. — Adam Bede. Vol. I.° II.°

Annuario diplomatico del Regno d'Italia per l'anno 1886.

Direzione Generale dell'Agricoltura. — Annali di Agricoltura 1886. Su alcuni recenti studi e tentativi di pozzi trivellati in Italia n.° 108.

Pierre Loti. — Pêcheur d'Islande. Bertini prof. Don Pietro. — Echi del cuore. Versi.

C. Fontanelli. — Brevi note intorno al riordinamento degli Istituti di emissione.

Giacomo Pietrogrande. — Iscrizioni romane del Museo di Este Catalogo. detto. — Lapidari, Lucerne, Anfore e Balli nel Museo di Este e nel territorio Atestino.

detto. — Nozze Vanzo Pietrogrande.

detto. — Due pitture in Este.

detto. — Marco Billieno Aziaco e gli undecimani in Ateste.

detto. — Catalogo dell'Archivio della Magnifica Comunità di Este.

detto. — Di un Aquilifero della Legge IV Macedonica.

detto. — Giuseppe Furlanetto e l'Archeologia.

detto. — Commemorazione del VII.° Anniversario della morte di Re V. E. II.

detto. — Escursione nel Museo Lapidario di Este. — Onomasticon.

detto. — Biografie Estensi.

Commercio stracci. — Fino a nuova disposizione resta sospeso interamente ogni trasporto di cenci, abiti vecchi non lavati, effetti letterari usati, cimose, flacce e resta attivata in tutti i depositi di detti generi esistenti in Provincia una rigorosa disinfezione dei generi stessi coll'acido solforoso, sotto la sorveglianza delle Autorità Comunali.

Concerti. — Sappiamo che come pel decoro anno anche in quest'anno il sig. Bonatti ha disposto perchè nel suo Ristoratore degli *Stati Uniti* in Via Maggiore abbia luogo una serie di concerti; stassera (mercoledì) avrà luogo il primo e vi prenderanno parte distintissimi concertisti della banda musicale cittadina. Il successo del decoro anno ci è arra di quello di quest'anno e noi calcoliamo fin da stassera di vedere più animate le vaste sale e il bellissimo giardino.

— Domani (giovedì) pure con concertisti della banda cittadina anche il signor Vittorio Bolla, conduttore della *Birraria San Fermo*, darà un primo concerto che non potrà non attrarvi molta gente, la quale così incoraggerà il Bolla a farne seguire altri al primo.

Due pesi e pubblica salute.

— Gli abitanti di via Gigantessa vicinanti allo stallo Croci Rosse mossero vive rimostranze al sig. Luigi Mandron proprietario e conducente di detto stallo pel fetore insopportabile prodotto dal frequente trasporto del letamaio. Egli rispose essere più che volentoso di accontentare i vicini, collo trasportare il letamaio anche di notte, ma assicurò, che alla Porta Codalunga riceve continue ripulse alla proposta fatta a quell'ufficio Daziario di esborsare qual deposito anche il doppio del costo degli animali bovini, togliendogli in tal modo la buona volontà di render contenti coloro ai quali preme la salute. Ora si chiede, e questa domanda la si gira al locale Municipio ed alla Direzione del

Dazio Consumo, per qual motivo al sig. Mandron Luigi si possa negare l'entrata di notte in città con buoi mediante deposito mentre ad altri viene permesso entrare tutte le notti, per la vuotatura con botti delle fogne, con simili animali.

Speriamo nell'equa giustizia di coloro che si son preposti a tutela della salute a che dopo questo anche al sig. Mandron verrà concesso cosa tanto giusta.

Guardie municipali. — Ieri nel Salone ebbero luogo gli esami degli aspiranti al corpo delle guardie municipali da rinnovarsi a seconda delle ultime deliberazioni consiliari. Ce n'erano numerosissimi da ogni angolo del Veneto, cosicchè la Giunta Municipale avrà stoffa in mano per fare ottime scelte. E così speriamo che il corpo riesca degno delle sue funzioni e se ne completi il prestigio. Si possono intanto notare con piacere questi sintomi benefici, mentre prima il corpo col vecchio sistema non poteva mai trovarsi al completo.

Cane che morsica cinque individuali. — Ieri un cane ha posto a soquadro la città.

Esso morsicò cinque individui fra cui il canicida (il giovane) nel primo tentativo di prenderlo; poi certa Benetello; e un ragazzo di genitori di cui ignorasi l'abitazione e che fu condotto all'Ospitale Civile.

Il canicida, non ostante che ferito (ne avrà per dodici giorni) proseguì a ricercarlo, ed infatti riusciva a prenderlo mentre il cane slanciavasi in un negozio di merciaio in Piazza Frutti.

Il cane è in osservazione; tuttavia si ha ragione di ritenere che non fosse punto idrofobo, tanto più che, appena sciolto, la sua prima cura fu cercare l'acqua e si pose a bere avidissimamente.

Monte di Pietà. — Nel giorno 12 agosto alle ore 9 ant. avrà principio la vendita degli Effetti Preziosi impegnati presso il Monte di Pietà dal 1.° a tutto 31 luglio 1885 dal numero 39300 al N. 44797 nonché di quelli rimasti invenduti per lo addietro.

— Nel 17 avrà luogo poi principio la vendita degli effetti non preziosi impegnati nello stesso periodo e dal N. 53442 al N. 60646.

Gravissima disgrazia. — Stasera un certo Calore venivase verso Pedrocchi sopra un birroccio a due ruote lasciando il cavallo andarsene adagio quasi come a diporto. Ma quando fu presso a Pedrocchi veniva egli colpito da un malore, cui va sciaguratamente soggetto, e cadeva in avanti fra le gambe del cavallo.

Il cavallo impaurito davasi allora a corsa sfrenata e giunto al Crocivio del Gallo cadeva a terra evitando ulteriori disgrazie.

Il Calore — erangli passate sopra il corpo le ruote — fu raccolto in istato miserando e tradotto al Civico Ospitale.

Incendio alla Montà. — Sappiamo che oggi a mezzogiorno è scoppiato un incendio alla Montà fuori di Porta Savonarola.

Appena avvisatine i pompieri si recarono sollecitamente sul sito.

L'incendio deplorato ebbero svilupparsi nelle proprietà del signor Rinaldi di Rovigo, in Montà (Frazione di Padova) in una casa tenuta in affitto da certo sig. Baggio Giuseppe pure da Padova dimorante a S. Sofia; l'incendio sviluppavasi precisamente in un covone di fieno e recava al Baggio un danno approssimativo di L. 300.

La causa dell'incendio sembra la fermentazione del fieno.

Il pronto accorrere dei Pompieri circoscrisse il fuoco salvando così altri pagliai che si trovavano in quella località; altrimenti il fuoco avrebbe potuto recare danni ben più rilevanti.

Il Baggio è assicurato alle Generali di Venezia.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 3 a quello

del 4 corr. in città casi sei, uno dei quali nel militare.

Nel Suburbio casi nessuno ».

— La prefettura ci comunica:

« Agna, casi 2 — Albignasego, 2 — Barbonsa, 1 — Borgorico, 1 morti 1 — Cadoneghe, 2 morti 1 — Campodarsego, 1 morti 1 — Campodoro, 0 morti (1 dei precedenti) — Candiana, 0 morti (1 dei precedenti) — Carceri, 6 morti 5 — Carrara S. Giorgio, 2 — Casale Scodosia, 3 — Casalsarugo, 1 morti 1 — Este, 1 morti 1 — Legnaro, 1 morti (1 dei precedenti) — Limena, 1 — Maserà, 2 — Megliadino S. Fidenzio, 7 — Merlara, 1 — Mestrino, 1 — Montagnana, 10 morti 2 — Ospedaletto, 6 morti 2 — Piazzola d'Adige, 1 — Piazzola, 3 morti (3 dei precedenti) — Piombino Dese, 1 morti (2 dei precedenti) — Polverara, 2 — Pontelongo, 1 morti 1 — Saleto, 1 — S. Giustina in Colle, 1 — Solesino, 1 — Vescovana, 0 morti (2 dei precedenti) — Vighizzolo, 1 — Vigodarzere, 1 — Villadelconte, 0 morti (2 dei precedenti) — Villafranca, 0 morti (1 dei precedenti) — Villanova, 1 — Vò, 0 morti (2 dei precedenti). »

Una al di. — Una leggenda birmana, che può servire ad altri paesi.

Un principe passeggiava in un cimitero, quando vide una giovane donna, pallida e disfatta che si affaticava col suo ventaglio ad agitare l'aria sopra una tomba.

— Chi hai perduto? domandò il principe.

— Mio marito.

— Ma perchè sventagli la sua tomba?

— Ah — rispose la donna — io gli ho giurato di rimaritarci prima che la terra che lo cuopre non sia completamente asciutta, e io faccio così perchè si asciughi più presto!

Bollettino dello Stato Civile del 1 agosto

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Matrimoni. — Allegro Giuseppe fu Antonio, stradino, con Levorato d.° Ponchio Regina di Angolo, villica, di Padova — Rinaldi G. B. fu Domenico, bovaro, di Padova, con Pirazzo Maria di Innocente, contadina, di Vigodarzere.

Morti. — Glavina Amato di Giovanni di anni 1 — Lonini Antonio di anni 51 1/2, mediatore, coniugato — Sonato Sgevano Prudenza fu Giacomo di anni 79 1/2, domestica, coniugata — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Chiappino Alberto fu Francesco di anni 23, soldato di cavalleria, celibe, di Castiglione.

Risorgimento dei depurativi.

— Ci si domanda spesso se sieno o no cosa nuova i depurativi del sangue. Tutt'altro: è uno dei più antichi rimedi della medicina; ma caddero in disuso essendone problematica l'azione medicamentosa per i metodi di preparazione che si tenevano e per i cattivi effetti del mercurio che i più contenevano. I vegetali con la continua ebollizione si alterano, in specie poi la salsapariglia che deve quasi tutta la sua azione medicamentosa all'albumina. Chi non sa che questa si coagula e si rende insolubile con l'ebollizione? Perciò quegli antichi depurativi sostenuti dagli attestati producono irritazioni riscaldazioni, perchè in gran parte contengono la parte resinosa dei vegetali che seco trascina la prolungata ebollizione. Per cui quel poco di azione medicamentosa è tutta del mercurio, risultati che si possono ottenere con una cura diretta e spendendo pochi centesimi.

I migliori processi che ora esistono per togliere la parte puramente attiva dei vegetali sono di recentissima invenzione. Chi vuole dunque un vero depurativo immune da dannose conseguenze prenda il moderno Sciroppo depurativo di Pariglina, composto di tutti soli vegetali del Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, fabbricato con i nuovi sistemi del suo grande Stabilimento chimico in via Quattro Fontane, 13, e che si vende in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'estero a lire 9 la bottiglia.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bôtnar — Verona drogheria Negri.

Rendita italiana 5 p.00	contanti L.	99 65. —
Fine corrente	100 —. —	
Fine prossimo	78 25. —	
Genove	2 00 1/2	
Banco Note	1 23 3/4	
Marche	2230 —. ex	
Banche Nazionali	1475 —. —	
Banca Naz. Toscana	963 —. —	
Credito Mobiliare	292 —. —	
Costruzioni Venete	323 —. —	
Banche Venete	190 —. —	
Cotonificio Veneziano	350 —. —	
Tramvia Padovana	85 —. —	
Guidovie		

Rendita e valori sostenuti.

Diario Storico Italiano

4 AGOSTO

Firenze, assediata dalle armi di Carlo V, alleato al papa Clemente VII, aveva affidato il comando della difesa a Malatesta Baglioni, adoperando ogni sforzo, pur di non cadere nella servitù dei Medici.

Michelangiolo aveva lasciato le sue sculture per fare baluardi; e Francesco Ferrucci abbandonati i banchi e la mercatura per difesa della patria, divenne capitano degno di stare a paro dei più famosi.

Il giorno 4 agosto 1530 la difesa di Gavinana era stata affidata a Ferrucci, che lottando come un leone, coperto di ferite, era l'eroe de' suoi. Senonchè sopraffatto dal numero dei nemici, e mortalmente ferito, fu preso da un iniquo soldato, certo Maraldo, che gli cacciò la spada nel petto, nel mentre il valoroso Ferrucci gli disse: « Vile, ammazzi un uomo morto! »

La morte di quest' eroe, e il tradimento di Baglioni, fecero poi cadere Firenze in potere dei Medici!

Estrazione di prestiti

Ecco i numeri principali estratti dalla Croce Rossa Italiana.

Serie	Numero
Primo	8902 48
Secondo	5188 30
Terzo	5476 49
Quarto	11468 47
Quinto	7924 28
Sesto	3627 50
Settimo	1933 1

BIBLIOGRAFIA

A. SARFATTI. — Rime Veneziane con prefazione di P. G. Malmonti — Padova tip. F. Sacchetto 1886.

Abbiamo riscorso quelle belle rime del simpatico amico Attilio Sarfatti che tanto tiene alle cose della cara Venezia, o ne illustri le vicissitudini storiche, o ne tenga vivo il gentile dialetto attraverso a tanta messe di poesia.

A parte la prefazione del Malmonti che non sappiamo davvero che cosa vi faccia, tranne rispecchiare l'animo gentile e grato dell'autore, le villotte le si leggono col massimo piacere e nella spontaneità dello stile offrono un quadro vario come le bellezze della Regina delle Venete Lagune. Ah! si

Sia benedetta sta Venezia mia E sto popolo quieto allegro e san, Me sento vodo in cuor se stago via, Sento el solito mal de l'isolan.

Benedeto Samarco e le putele Che zira in piazza a ingelosir le stele.

Benedeto el sirocco che ne afana, E la nostra fiacona veneziana.

La fiacona invero la vorremmo bandita, ma sta il fatto che c'è un incanto anche in quello scirocco, contro cui a far rifluire nelle vene vita novella basta una boccata d'aria in Canalazzo o in Piazzetta. E un minuto di quell' ispirazione vale per cento ore d'attività in altri siti.

E per passar el tempo alegramente Se fa de tuto per no far maignente.

scrive il Sarfatti, ed è questa invero un' amara satira, ma risponde in tutto alla realtà?

Oh! ce n'è della gente che lavora, che suda a tener vive le piccole in-

dustrie, a far ripullulare l'arte, a tenere in piedi i vecchi monumenti... senza compenso.

Di e note, note e di sempre el lavora, Ma la fame lo aspetta e lo divora.

Resta a far molto a Venezia, ma bisogna appunto coordinare la forza delle tradizioni gloriose alla poesia armonica della natura, e alle aspirazioni dell'avvenire; le due prime parti trovano un poeta nel Sarfatti; chi sarà il poeta del suo avvenire?

Nè ci teniamo tanto alla poesia in sé stessa, ma ai fatti che vorremmo cantati e vaticinati siccome un presagio di giorni migliori.

IL BIBLIOTECARIO.

Un po' di tutto

ISAVORGNAN. — Il parigino Gaulois ha da Roma, e noi riferiamo con tutta riserva:

« Il conte Savorgnan di Brazza, fratello del celebre esploratore, ha offerto i suoi servizi al Governo italiano per una missione al Congo. Credo di sapere che, caso mai quest'offerta venisse respinta, il conte di Brazza conta seguire l'esempio del fratello e domandare la naturalizzazione francese. »

Giornalisti che si prendono a revolverate. — Leggiamo nel Figaro:

« Giovedì scorso a Bona (Algeria) ebbe luogo uno scontro alla pistola fra i signori Poulet, redattore dell'opportunist *Democrat* Algerienne, e Omessa, redattore del radicale *le Petit Bonois*. I due avversari si scambiarono ciascuno sei palle senza risultato.

Sabato sera, il Poulet trovandosi a sei metri dietro l'Omessa gli tirò sei colpi di revolver alle spalle.

Poulet è stato arrestato. Le ferite dell'Omessa non pare mettano la vita in pericolo. »

Il duello d'un diplomatico. — Telegrafano da Parigi che il conte di Montebello ex ministro francese a Bruxelles, nuovo ambasciatore a Costantinopoli, si batterebbe in duello col barone Molembaix francese che rifiutò tempo addietro un suo invito al ballo con una lettera vivacissima.

Si dice questa fosse motivata dalla gelosia.

Uragano spaventevole. — Telegrafano da Nuova York che un uragano spaventevole ha distrutto i villaggi di Allentowa, Wanghausville e Chio.

Le vittime sono numerose. Il trasporto d'un cuore. — Il 16 agosto si farà, con treno speciale, il solenne trasporto del cuore di re Luigi II, in Aifoting, dove si conservano i cuori di tutti i re di Baviera.

Omicidio per causa d'acqua. — A Palermo, certi Martino Pietro e Lucido Domenico, giardinieri, erano vicini, ed entrambi godevano della medesima corrente d'acqua, per inaffiare i loro terreni. Di qui una infinità di contese, perchè avveniva che l'uno e l'altro, invece di passar l'acqua al vicino all'ora prescritta, cercava ancora di fruirne, deviandone una parte.

Ieri l'altro la questione acquatica si riscaldò tanto che il Martino, afferrata la zappa, ne assestò un colpo sul capo dell'avversario. Questi rimase sul colpo.

L'omicida li per li si è dato alla fuga; poi si è costituito all'ufficio di P. S.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

Il Consiglio dei ministri deliberò non potersi rimettere Coccapieller in libertà senza commettere un eccesso dei poteri, ed in considerazione che volendo anche derogare al principio, non si potrebbe sospendere l'esecuzione d'una sentenza passata in giudicato.

Depretis, richiesto del suo parere, aveva telegrafato nel medesimo senso.

Il ministro Taiani informò di questa decisione il capo del Comitato coccapiellerista.

Dicesi che alcuni membri del Comitato coccapiellerista vogliono recarsi dal Re per chiedergli la grazia del neo-eletto deputato di Roma.

Corre assai insistente la voce che Mancini corse grave pericolo di morire avvelenato.

Mancini ebbe un attacco di gotta e fu consigliato da un medico ad usare della tintura di iodio. La ricetta sarebbe stata data senza firma.

Mancini non potendo tollerare il farmaco chiamò il prof. Giampietro che dichiarò all'infermo che egli era salvo da morte certa solo perchè aveva bevute poche gocce di quel preparato di iodio.

Si vuol fare coincidere questo avvenimento con la riscossione che fece di questi giorni il Mancini di una forte somma di denaro.

(Nostri dispacci)

Venezia, ore 1.20 ant.

Teatro pieno zeppo alla prima del *Rigoletto*. Aspettazione somma. Kaschmann ottenne moltissimi applausi con la Novelli, la Lodi, Oxilia e Sillich. Entusiasmo grandissimo al terzo e quarto atto. Replicata la cabaletta al terzo atto: replicato il quartetto Lodi-Novelli-Oxilia-Kaschmann al quarto atto. La lodi ed Oxilia erano però dominati dal panico.

La Regina assistette allo spettacolo dal principio alla fine. Domani sera Giovedì seconda rappresentazione.

Roma, 4, ore 10.25 ant.

Confermasi i ministri decisero non scarcerarsi Coccapieller; i suoi fautori chiederanno per lui la grazia al Re recandosi a Monza. Studiansi i mezzi per dichiarare nullo il ballottaggio e proclamare Colonna eletto a primo squittinio (*Capacissimi!!*)

In una dimostrazione di iersera per Coccapieller si dovettero fare i soliti squilli, parecchi gli arresti; i dimostranti si recarono in Via Greci, ov'è l'abitazione di Coccapieller, ma la via fu bloccata; tumulto ed urto indescrivibile. Temono nuovi disordini per stassera.

Des Dorides, è partito iersera dopo l'assoluzione, per la Francia ove ha il padre aggratissimo. Il ministero della marina provederà disciplinarmente contro Lionello Vecchi; quello dell'istruzione contro Vittorio. L'impressione sull'esito del verdetto, per quanto preveduto, desta impressione specialmente per la confusione rilevatasi nello stato del ministero della marina (!!!!!)

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Genova, 3. — Il Re di Grecia giunto ieri alle 2.25 pom. da Pisa, ha pernottato a bordo dell'*Amfrinite* ed è ripartito stamane alle 9 e 20 per Torino.

Il Re all'arrivo e alla partenza, fu ossequiato da Paparigopulo ministro di Grecia a Roma, da Rodocnacchi console a Genova e dalle autorità.

Londra, 3. — Secondo un dispaccio da Atene allo *Standard*, un individuo tirò parecchi colpi di revolver contro il Gran Vizir che rimase illeso. — L'individuo fu arrestato.

La Porta ordinò di mobilitare nuovamente i redif nell'alta Albania. Le guarnigioni di Salonico, Monastir e Kossov vennero rinforzate.

Parigi, 3. Secondo il *Figaro* sarebbe veramente questione di un prossimo incontro tra Freycinet e Giers.

Roma, 3. — E' giunto De Mouy.

Madrid, 3. — Puiggervet fu nominato ministro per le finanze.

Costantinopoli, 3. — Montebello è arrivato.

Cairo, 3. — L'*Egyptian Gazette* smentisce il richiamo di Mucktar.

Palermo, 3. — E' morto il senatore Crispo Floran, presidente di Cassazione.

Torino, 3. — Il Re di Grecia è giunto alle 1 e 35.

Sima, 3. — Harmand è arrivato; il suo viaggio si riferisce alle domande di indennità per le perdite dei francesi in Birmania, in seguito alla guerra fra gli inglesi e Re Tibo.

Washington, 3. — Cleveland comunicò al Senato un rapporto di Bayara sull'arresto presso la frontiera, del giornalista americano Curting, fatto dai messicani. — Il rapporto constata che Bayara esaurì tutti i suoi poteri per ottenere la libertà di Curting. Ora il Congresso deve agire.

Madrid, 3. — Il nuovo ministro delle finanze Puiggervet era presidente della commissione del bilancio. Egli si propone di continuare il programma di Camacho.

Parigi, 3. — Risultati delle elezioni: Eletti repubblicani 847, conservatori 411. Ballottaggi 177. I repubblicani guadagnarono 77 seggi, i conservatori 82.

I giornali smentiscono il convegno di Freycinet con Giers.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

AI VITICULTORI!

L'impareggiabile privilegiata

POMPA MARCHIORI E LOTTO

non mai stata a nessun concorso, con straordinaria sorgente a spolverizzazione la quale cosparge totalmente una vigna in breve tempo mediante latte di calce, meravigliosa per l'imponente suo lavoro, e inarrivabile sotto tutti i rapporti non sporcando in lavorazione minimamente l'operaio, semplicissima e di rapida smontatura, potendo esser maneggiata pure da un ragazzino; può adoperarsi in tre differenti maniere:

A FIANCO CON RECIPIENTE QUALUNQUE.

A ZAINO.

STABILMENTE ASSICURATA AD UN RECIPIENTE.

TUTTA IN OTTONE

Da non confondersi con le altre. Il prezzo di detta Pompa è di onde possa esser alla portata di tutti.

La Pompa è visibile nel *Magazzino da Bandajo, Piazzetta Pedrocchi, Via Turchia, Numero 522, PADOVA.*

SPECIALITA'

VINO PICCOLO ARTIFIC. E

Bibita igienica

riconosciuta dalle autorità come da certificato rilasciato dal Sindaco di Padova.

Pacchi per Litri 70 L. 2.50
" " " 35 " 1.25

preparata esclusivamente nella *Drogheria Piazza Riccardo, Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360, PADOVA.*

Nel medesimo *Nezozie* oltre alle molte specialità, trovasi il deposito dell'*Estratto e*

Acqua ai Fiori di Pegli

e lo smercio esclusivo a Padova delle vere *CARAMELLE Baratti Milano di Torino.*

DEPOSITO ACQUA DA TAVOLA

Bicarbonata di Noera alla bottiglia da litro, escluso il recipiente, centesimi 35.

RACCOMANDASI
Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la tosse guarigione dei CALLI

L'Ecrisontylon Zulin. tale guarigione dei CALLI

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficoltà di digestione, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della **FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI** MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO. Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. Callogari Orazio

Non più Acqua di Felsina né di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e la dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.*

Venezia all'*Ufficio Annunci del giornale La Venezia* — dal *Regazzoni, parrucchiere profumerie S. Maria all'Ascenzion* — *Bertini Parenzo, Merceria dell'Orologio.*

Vicenza da *Francesco Fagian, Piazza delle Biade.*

Treviso da *Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.*

Udine da *Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.*

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.*

Este dai *Fratelli Meneghello.*

Bovigo al negozio *Antonio Minelli.*

Torino al negozio *profumerie Bacher.*

Verona da *L. E. Comini, Agente di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.*

A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione *senza dolori.*

C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanotti e Koller ora Monie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
 ed a quella Nazionale di Milano 1881
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
 Nizza 1889 — Nazionale di Milano, 1891
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishmagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preventivo né lavatura. 35 ANNI DI SUCCESSO
 E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.
 SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.



I MIGLIORI SAPONI MEDICINALI

CONOSCIUTI, ED I PIU' CONVENIENTI

sono quelli del farmacista

MAX FANTA in Praga (Boemia)
 Altstädter Ring, N. 21.

SAPONE ietiol	L. 1 50	SAPONE al fiele	L. 1 —
SAPONE mercuriale	» 2 20	SAPONE fenicato	» 1 —
SAPONE contro la gotta	» 2 —	SAPONE d'erbe	» 1 —
SAPONE di catrame	» 1 —	SAPONE solforoso	» 1 —
SAPONE di catrame alla glic.	» 1 —	SAPONE alla vasellina	» 1 —
SAPONE benzoico	» 1 —	SAPONE al tuorlo d'uova	» 0 90

SAPONE alla glicerina L. 0 80.

Vendita esclusiva per tutta Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipale. — In PADOVA presso Piameri Mauro, Cornelio, Zanetti.

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.
QUINA-LAROCHE
 ELISIRE VINOSO

La China-Laroché non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle Febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.
 Il segreto di superiorità della China-Laroché è stato oltremodo constatato negli Ospedali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutto le Febbri tenaci, ecc.
 La China-Laroché FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, sposatezza, ecc.
 Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO
 Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 1874,
 Trieste, Nizza, Torino
 e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

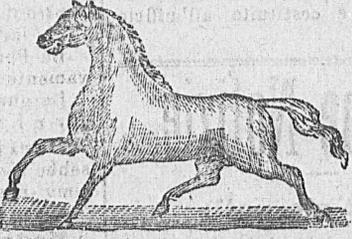
Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontano di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontano in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artrit, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

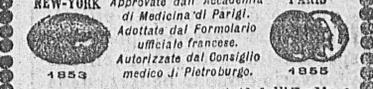
Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal far-

macista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio.

PILLOLE di BLANCARD
 ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE



Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (fluori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide cost. tuzionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma Mancaud, qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
 DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio